

Intervista

Diritti ed esigenze dei non udenti nei trasporti pubblici.

Pagine 6 e 7



Salari bassi: il problema è ben reale

Anche la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati riconosce il problema. L'iniziativa dell'USS è attualissima.

Pagina 4



Focus.sev

Nel settore Telecom sono state riviste le classificazioni ToCo.

Pagina 16

Precarizzazione del lavoro: in aumento i lavoratori interinali alle FFS

Temporanei... fissi

Le FFS impiegano circa 900 persone da agenzie di interinali, prevalentemente nella pulizia carrozze o nelle Officine (a Bellinzona sono il 25%, a Yverdon-les-Bains il 19%). A parità di lavoro, sono pagati in media il 20% in meno dei loro colleghi delle FFS e svolgono questo incarico per periodi anche lunghi, (tre, quattro, cinque anni e anche oltre).

alle pagine 8, 9 e 10



68 mila firme contro il secondo tubo al Gottardo

La carica contro il raddoppio



Poco meno di 70 mila firme contro il raddoppio del Gottardo. L'iniziativa delle

Alpi, insieme ad altre organizzazioni – tra cui il SEV – ha consegnato a Berna il bottino di firme. Un bottino, ha detto il

presidente Fabio Pedrina, che equivale a un referendum contro i progetti del Consiglio federale. Anche il SEV si oppone al raddoppio, che boicotta il trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia, come chiesto dal popolo e come prevede la Costituzione.

a pagina 2

EDITORIALE

*I dipendenti temporanei vengono ingaggiati tramite agenzie e non sottostanno al contratto collettivo di settore. Fungono così spesso involontariamente da tampone per manovre tra agenzie, aziende e personale che vanno sempre e solo a scapito di lavoratrici e lavoratori. Il dossier di questo numero di **contatto.sev** riporta una situa-*

«L'attuale CCL FFS non prevede disposizioni per i dipendenti temporanei. È una lacuna che dobbiamo colmare.»

Manuel Avallone, Vicepresidente SEV

zione estremamente preoccupante. Centinaia di collaboratori nella costruzione di binari, nelle Officine di manutenzione e nelle squadre di pulizia sono impiegate in modo temporaneo, anche se spesso svolgono funzioni la cui necessità non può essere messa in discussione nel tempo. In questo modo, oltre ad aggirare le norme di protezione dal licenziamento, le FFS impiegano persone con salari nettamente inferiori a quelli del personale assunto in pianta stabile. L'attuale CCL FFS non prevede disposizioni per i dipendenti temporanei. È una lacuna che dobbiamo colmare: limitando il loro numero, parificando le loro condizioni di impiego a quelle del personale fisso e statuendo un obbligo ad un'assunzione a tempo indeterminato al termine di un periodo da definire.

Primo Maggio a Lugano

Affiliati e affiliate al SEV sono invitati/e a marciare presenza al Primo Maggio a Lugano. Come tradizione i macchinisti SEV assicureranno la cucina, a partire dalle 12. Ore 13.30 ritrovo al Campo Marzio; ore 14 partenza del corteo. In Piazza Manzoni: interventi ufficiali, mercatino solidale e dalle 17 concerti. Vi aspettiamo numerosi/e!

a pagina 5

Il Comitato SEV ha preso posizione sui principali punti del prossimo congresso

Squadra vincente non si cambia

I vertici del SEV restano al comando: il Comitato ha deciso all'unanimità di riconfermare per altri 3 anni l'attuale dirigenza: Giorgio Tuti, presidente, Barbara Spalinger e Manuel Avallone, vicepresidenti, e Aroldo Cambi, direttore delle finanze e dell'amministrazione.

Per il prossimo periodo amministrativo, 2013-2016, i vertici del SEV sono stati plebiscitati dal Comitato SEV, che ne raccomanda l'elezione all'imminente congresso, i prossimi 23 e 24 maggio a Berna. Un bel segnale di fiducia per Giorgio Tuti, presidente, Barbara Spalinger e Manuel Avallone, vicepresidenti, e Aroldo Cambi, direttore delle finanze e dell'amministrazione. Quando il presidente del comitato Andreas Menet ha aperto la discussione sulle candidature, Gilbert D'Alessandro (VPT) ha

sottolineato che «mai rispetto agli ultimi anni, il SEV è stato presente sugli organi di informazione; la nostra direzione ha compiuto e compie un eccellente lavoro: non si cambia una squadra vincente».

Andreas Menet candidato alla propria successione

Il presidente del Comitato assume anche la presidenza del congresso. Andreas Menet (ZPV) ha riproposto la propria candidatura, che il Comitato intende proporre con voce unanime al congresso. In sostituzione dell'attuale vicepresidente Roland Schwager (VPV), dimissionario, è stato designato Danilo Tonina (RPV), preferito al presidente centrale della LPV Urs Mächler.

Doris Leuthard molto attesa

Giorgio Tuti ha illustrato nelle grandi linee lo svolgimento del congresso, che dovrà prendere posizione sulle proposte, i testi di orientamento e le nomine statutarie. Previsti gli interventi di numerosi ospiti, tra cui la



Doris Leuthard, una presenza molto attesa

consigliera federale Doris Leuthard, capa del Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). La ministra prenderà la parola venerdì 24 maggio.

«Ogni delegato/a e ogni invitato/a riceverà in dono un libro

sulla storia del SEV dal 1970 al 2010. Un libro scritto dallo storico Adrian Zimmermann, che sarà presente al congresso per presentare la sua opera. Un lavoro che sottolinea quanto sia importante conoscere da dove si viene per sapere meglio dove andare.

Alberto Cherubini

DOCUMENTI SU CONTATTO.SEV

Proposte e testi di orientamento all'attenzione di congressisti/e saranno pubblicati nella prossima edizione di *contatto.sev*, che sarà nelle vostre bucalettere il prossimo venerdì 10 maggio.

EXPRESS

- Il Comitato ha accettato il **rapporto della commissione della gestione** del SEV per l'esercizio 2012. Il rapporto è stato presentato da Kurt Wüger, che sottolinea il risultato molto buono del sondaggio sulla soddisfazione dei membri SEV.

- La sezione **PV Zugo-Goldau** non riesce a trovare un membro che ne assuma la presidenza. Una fusione con la sezione **PV Lucerna** è stata dunque inevitabile. Fusione accolta dal Comitato.

- Il Comitato ha accettato le nuove direttive della **commissione Donne del SEV**. Si tratta prima di tutto di un aggiornamento e di una semplificazione del testo.

- **Elisabeth Jacchini-Mühlemann**, presidente centrale della sottofederazione SBV, ha annunciato il suo pensionamento per la fine dell'anno.

L'Iniziativa delle Alpi, insieme ad altre trenta organizzazioni – tra cui il SEV – ha raccolto oltre 68 mila firme

«Siamo ben più che in grado di lanciare un referendum. L'Iniziativa delle Alpi e le numerose organizzazioni alleate sono pronte e forti, e questa è una buona notizia per la protezione delle Alpi», ha dichiarato Fabio Pedrina, presidente dell'Iniziativa delle Alpi, in occasione della consegna delle firme alla cancelleria federale. La richiesta è chiara: il Consiglio federale torni sui suoi precedenti studi sul risanamento della galleria stradale del Gottardo e non pianifichi il raddoppio del tunnel. Se non lo farà e anche il Parlamento opterà per un secondo tubo al Gottardo, l'Iniziativa delle Alpi lancerà il referendum con un'ampia coalizione di alleati. Il risanamento con treni navetta per le auto e trasbordo su ferrovia dei camion costa tre miliardi di franchi in meno di una seconda canna autostradale. Inoltre



Consegna delle firme giovedì 18 aprile a Berna

il raddoppio del Gottardo sabota il trasferimento del traffico merci su ferrovia voluto dal popolo, danneggia le persone e l'ambiente e svaluta i grossi

investimenti nelle NTFA.

Yvonne Gilli, consigliera nazionale dei Verdi e medico, ha messo l'accento sul pericolo di un aumento del traffico sull'as-

se sud-nord, lungo il quale i valori limite per le polveri fini sono tuttora superati. «Il traffico pesante è una fonte importante di questo inquinamento», ha affermato, ricordando che la situazione è particolarmente preoccupante in Ticino. Per Flavio Gisler, parlamentare cantonale urano dei giovani democristiani, «nessuno può credere seriamente al Consiglio federale se dice che la galleria stradale del Gottardo sarà usata a lungo termine solo su una corsia in ciascun tubo». Sarebbe molto più sensato finalmente trasferire i trasporti di merci dalla strada alla ferrovia. Invece, «con la costruzione di una seconda galleria stradale al Gottardo si presenterebbe

su un piatto d'argento all'UE una soluzione per problemi di cui essa stessa è la causa».

Roger Nordmann, consigliere nazionale vodese e vicepresidente dell'Associazione traffico e ambiente (ATA), ha ricordato che: «la Svizzera ha appena investito 18 miliardi di franchi per due assi ferroviari nord-sud, per evitare di essere invasa da una valanga di camion». Anche il SEV si oppone categoricamente al secondo tubo stradale del Gottardo proposto dal Consiglio federale. Avrebbe ripercussioni dirette sulla redditività delle NTFA, in particolare sulla galleria di base del Gottardo. La volontà del popolo di trasferire le merci dalla strada alla ferrovia, inoltre, non sarebbe rispettata.

Comunicato stampa
Iniziativa delle Alpi/red

Progetto del Consiglio federale sul traffico merci

Scarso coraggio

Il SEV è deluso: il progetto presentato dal Consiglio federale sul traffico merci segue un'ottica sbagliata. Il sindacato si aspetta dalla Confederazione un sostegno senza condizioni in favore del traffico merci sui binari.

A prima vista, il rapporto del Consiglio federale sostiene chiaramente il trasporto ferroviario delle merci. Ma il diavolo si insinua nei dettagli: se si guarda più da vicino, il Consiglio federale dichiara che è il mercato che determina la scelta tra strada e rotaia. «Questo è un atteggiamento intollerabile; ci aspettiamo da parte della Confederazione una chiara dichiarazione a favore della promozione del traffico merci attraverso la ferrovia», sottolinea il presidente SEV Giorgio Tuti. Le dichiarazioni circa il futuro di FFS Cargo, in particolare, fanno riflettere, così come la rinuncia esplicita di fissare un



Occorre un chiaro sostegno.

obiettivo di trasferimento per il traffico interno. Il popolo svizzero ha finora espresso chiaramente e in tutte le votazioni importanti il proprio sostegno al principio «Per le vostre merci, la ferrovia». Il rapporto, inoltre, non esclude la privatizzazione di FFS Cargo, né la cessazione assoluta del traffico merci a carri completi; al contrario, vi fa direttamente allusione.

Il SEV si aspetta che la Confederazione contribuisca attivamente e con azioni appropriate affinché le merci siano trasportate, per quanto possibile sulla ferrovia, anche all'interno del paese. Affinché continui ad es-

sere sostenuto da mani pubbliche, è necessario riconoscere che il traffico merci è anche parte del servizio pubblico. Il reiterato riferimento alle esigenze del mercato e alla conseguente riduzione dei mezzi finanziari, è destinato a sollevare molte preoccupazioni: con questo rapporto, infatti, la Confederazione ha compiuto un passo per fare tramontare il traffico merci interno, come è già avvenuto in alcuni paesi limitrofi.

Il SEV constata che nelle riflessioni sull'esercizio, ci sono elementi che può sostenere, come ad esempio l'abolizione delle strette priorità delle tracce per il traffico passeggeri. È anche positiva l'assenza di un allentamento delle disposizioni per il traffico di camion.

Il SEV esaminerà il progetto nei dettagli nel quadro della procedura di consultazione. E si consulterà anche con la coalizione Pro Cargo fondata l'anno scorso.

SEV

COMMENTO

Un progetto deludente

Il Consiglio federale ha così presentato in consultazione il progetto di revisione totale della legge sul trasporto merci, in risposta alla mozione 10.3881 della commissione dei trasporti del Consiglio degli Stati (CTT-CS), che chiedeva «una strategia globale volta a promuovere il traffico merci ferroviario in tutta la Svizzera». Nell'autunno 2012, il Consiglio federale aveva già svolto una consultazione preliminare nel settore. La mozione chiedeva tra l'altro che «questa strategia dovrà altresì offrire una soluzione durevole per il traffico merci ferroviario effettuato sull'intero territorio in modo da assicurare il servizio in tutto il Paese, pur tenendo conto del criterio di redditività».

L'attuale progetto intende finalmente sopprimere il riconoscimento della priorità del traffico viaggiatori nell'attribuzione delle tracce d'orario. Si tratta di un passo necessario e storico per il miglioramento della produttività e l'attrattività del traffico merci. Il progetto tace invece su molti altri strumenti di promozione, che sarebbero pure di grande importanza, quali:

- un obiettivo chiaro di trasferimento;
- la definizione di un chiaro incarico di servizio pubblico per il trasporto merci;
- contributi d'esercizio per prestazioni concordate.

Sino ad oggi, lo svolgimento di prestazioni di trasporto merci era un compito attribuito alle

FFS dalla legge. È quindi per lo meno strano che questo rapporto di «promozione» del trasporto merci proponga il puro e semplice stralcio di questo obbligo.

Questo progetto è deludente, in quanto trascura completamente le esigenze di trasferire il traffico dalla strada alla ferrovia, per tutelare l'ambiente e favorire il trasporto pubblico e, alla fine, anche lo stesso traffico stradale. Il termine di questa consultazione è fissato per il 15 agosto 2013. Vi è quindi ancora un po' di tempo per plasmare il futuro del trasporto su rotaia.

Philipp Hadorn
segretario sindacale SEV
responsabile Team Cargo
consigliere nazionale

IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

Ritorno all'offerta

Strano a dirsi, quando l'investitore cerca il rilancio e il tornaconto, lo fa imponendo le sue condizioni in un clima di assoluta austerità. Chiede di ridurre i salari, i tassi d'interesse, le imposte, di abolire certe regole, di abbattere i contributi sociali, di creare insomma quel clima che lo pone al riparo da qualsiasi sorpresa. Che l'austerità abbia un prezzo è fuor di dubbio, come pure che questo prezzo lo paghi soprattutto il cittadino.

Ma che questo sia il risultato di un madornale errore è certamente una colpa. Quale errore? Quello di credere che il procedere in questo modo sia l'unico sistema per tornare alla crescita. Come dire che è l'offerta a dettare le regole e non la domanda. È forse superfluo ricordare che durante la crisi del 1929 e dei successivi anni Trenta si fece un ragionamento analogo: si riducano i costi per quel che è possibile, in particolare i salari, per fare in modo che ai produttori (l'offerta) ritornasse utile assumere dipendenti, un sistema come un altro per favorire l'occupazione. Le cose, si sa, andarono in tutt'altro modo, la disoccupazione aumentò a dismisura, i governi dovettero adottare misure straordinarie, finché si capì che occorreva procedere esattamente al contrario. Aumentare cioè i salari per stimolare la domanda, assolutamente necessaria per assorbire e rilanciare l'offerta. Fu notoriamente John Maynard Keynes a teorizzare il rovesciamento di vedute. Portando al paradosso il ragionamento egli sosteneva che era meglio scavare inutilmente dei buchi per poi ricoprirli, a condizione che si desse un salario adeguato e si rilanciasse la domanda. Era insomma la domanda che doveva dettare il ritmo e le regole, non l'offerta. Il fatto che oggi si stia ripetendo lo stesso errore è assolutamente imperdonabile. Che la crisi duri da cinque anni, che la moneta europea sia alle strette, che il debito di certi Stati continui ad aggravarsi è indubbiamente da attribuire a questa falsa e improduttiva austerità. Che l'errore sia stato commesso ottant'anni fa e che oggi lo si ripeta, senza che si avverta tutto il pericolo delle conseguenze, non può che lasciarsi allibiti. Forse è giunto il momento di ricordare agli europei che il rigore imposto oggi dalla Germania ricorda in pieno un altro madornale errore, ossia le proibitive riparazioni dopo la prima guerra mondiale che la Germania non avrebbe mai potuto pagare. Ma così va il mondo.



Il SEV vi invita a firmare le due iniziative del Sindacato VPOD

Migliorare il servizio pubblico

Il Sindacato VPOD ha deciso di lanciare due importanti iniziative popolari per rafforzare e migliorare i servizi pubblici in Ticino: «Asili nido di qualità per le famiglie» e «Rafforzare i Comuni – Per un Ticino moderno, democratico e ben organizzato».

Chiediamo il sostegno degli affiliati del Sindacato dei trasporti SEV per la riuscita di queste due iniziative, che interessano da vicino le famiglie ticinesi e la popolazione che vuole disporre di servizi pubblici comunali e cantonali di qualità. L'iniziativa popolare «Asili nido di qualità per le famiglie» ha tre scopi principali: 1 garantire un adeguato numero di asili nido e servizi extrascolastici in tutte le regioni del Cantone e un collocamento di qualità ai bimbi; 2 limitare il costo delle rette a

carico delle famiglie residenti in Ticino, in modo da favorire la conciliazione lavoro-famiglia e la crescita dei redditi familiari;

3 combattere le cattive condizioni di lavoro per il personale operante negli asili nido causato dall'insufficiente finanziamento pubblico (contro il dumping salariale), un problema già sollevato nel 2008 dalla collega Rezia Boggia, che aveva promosso una petizione con il sostegno dell'Unione sindacale Ticino e Moesa.

Siamo coscienti tuttavia che senza una profonda riforma dei Comuni (e conseguentemente del Cantone) sarà impossibile liberare nuove risorse per sviluppare i servizi pubblici comunali e cantonali. Come pure sarà difficile tutelare le condizioni dei dipendenti pubblici, in particolare di quelli cantonali, i quali anche nel 2013 subiscono un taglio dei salari, che sarebbe stato ancora maggiore se non avessimo organizzato lo sciopero dello

scorso 5 dicembre.

Il Sindacato VPOD vuole uscire dalla posizione difensiva in cui si trova da anni e lo fa lanciando l'iniziativa popolare «Rafforzare i Comuni – Per un Ticino moderno, democratico e ben organizzato», che garantirà al cittadino la presenza di servizi pubblici efficienti ed accessibili su tutto il territorio cantonale per il

tramite di 15 Comuni ben organizzati (al posto degli attuali 135). Vogliamo colmare le lacune che causano costi sociali e ritardi nello sviluppo economico di vaste zone e si devono eliminare i doppioni e le disconomie di scala esistenti a livello comunale e cantonale, che causano costi inutili alla



Un servizio pubblico forte a sostegno anche delle famiglie

collettività. L'iniziativa popolare vuole garantire uno sviluppo solido ed equilibrato di tutto il Ticino e rafforzare la partecipazione democratica dal basso. In proposito introduce l'elezione popolare delle Commissioni di quartiere, che avranno precise competenze (diritto di essere sentite dai

Municipi sulle questioni che le riguardano, diritto di fare proposte e osservazioni al Consiglio comunale) e prevede pure la riduzione del numero necessario di firme per referendum e iniziative comunali (riduzione del quoziente dal 15% al 5%).

Raoul Ghisletta

Segretario cantonale VPOD

Anche la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati riconosce il problema

I bassi salari sono una realtà

L'iniziativa dell'Unione sindacale svizzera per un salario minimo legale di 4 mila franchi, è di stringente attualità. Anche sotto la cupola di Palazzo federale deputati e deputate vogliono vederla chiaro.

La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati ha chiesto al Consiglio federale un rapporto che illustri come intende procedere per migliorare la situazione difficile di salariate e salariati che percepiscono salari bassi. I commissari hanno dunque estratto un cartellino giallo in segno di ammonizione rivolto

al Consiglio federale, che nel respingere l'iniziativa sui salari minimi aveva contestato l'esistenza di un problema in Svizzera.

«In Svizzera – ricorda l'economista dell'USS Daniel Lampart – circa 430 mila persone percepiscono un salario inferiore a 4 mila franchi per un impiego a tempo pieno. Spesso queste persone devono ricorrere all'assistenza sociale per poter sbarcare il lunario». Nel suo rapporto il Consiglio federale evoca inoltre «l'eccellente funzionamento del partenariato sociale», dimostrando, secondo Lampart, uno spiccato cinismo. La realtà, fa notare l'economista dell'USS, è che in Svizzera numerosi datori di la-

voro si rifiutano di negoziare con i sindacati dei contratti collettivi di lavoro (CCL). E questo riguarda anche i settori caratterizzati da salari bassi e molto bassi, come il commercio al dettaglio degli abiti e delle calzature. Per l'Unione svizzera dei commercianti di calzature, Dieter Spiess, un CCL sarebbe niente di meno che «un'aberrazione»: lo vada a dire alle dipendenti che guadagnando ben al di sotto di 4 mila franchi. Particolarmente esposti al dumping anche settori in piena crescita come i call center – e il Ticino ne sa qualcosa – gli istituti di bellezza e i centri fitness.

La legge federale concernente il conferimento del carattere

obbligatorio generale al contratto collettivo di lavoro data del 1956. «Da allora – sottolinea Lampart – di acqua sotto i ponti ne è passata nel mercato del lavoro svizzero. Nell'edilizia circa il 60% di salariati e salariate è protetto da un CCL; la proporzione scende al 40% per l'industria e al 30% per il settore terziario».

Tra le conseguenze dell'internazionalizzazione dell'economia, la dirigenza in mani estere di molte aziende svizzere: i quadri non conoscono il partenariato sociale svizzero per cui vanno per la loro strada. L'apertura del mercato del lavoro svizzero nel contesto della libera circolazione delle persone ha indubbiamente avuto

un impatto negativo nei cantoni di frontiera. «Sarebbe anche ora si sfatare il mito secondo cui la Svizzera sarebbe una buona allieva in materia di partenariato sociale. Solo la metà di lavoratori e lavoratrici – conclude Lampart – è protetto da un CCL. In Austria la copertura raggiunge il 99%, in Belgio il 96% e in Svezia il 91%». Questa rete di protezione non cade dal cielo, ma è il frutto di una politica attiva condotta dalle autorità che incoraggia i CCL. L'iniziativa dell'USS va anche nel senso di rafforzare ed estendere i CCL.

Manifestazione e concerti a Lugano

Prima il lavoro!

Tornano incessanti, come le cattive notizie: i casi di abusi e di precarietà nel mondo del lavoro, sono all'ordine del giorno. La crisi economica continua a mietere vittime, mentre il mondo politico è più preoccupato a contenere le spese, piuttosto che rafforzare lo stato sociale e pensare ad investimenti che rilancino l'economia.

Occorre un radicale cambiamento di rotta: è quanto chiedono i sindacati. Ed è quanto chiederanno lavoratori e lavoratrici in piazza il Primo Maggio a Lugano.

Per anni, fanno notare i sindacati dell'Unione sindacale svizzera, abbiamo dovuto contrastare gli attacchi dei neoliberalisti, abbiamo dovuto resistere alla regressione sociale, tentando di arginare il più possibile i progetti di smantellamento dello stato sociale. Oggi non solo siamo pronti a resistere, ma vogliamo ottenere miglioramenti tangi-

bili e conquistare più diritti. L'iniziativa popolare sul salario minimo legale di 4 mila franchi (cfr pagina 4) e l'iniziativa popolare AVSplus vanno in questo senso: assicurare una vita più dignitosa a chi è attivo e a coloro che sono in pensione. L'USS chiede anche:

- una politica fiscale più giusta; oggi si sgrava il carico sui ricchi e si appesantisce quello delle persone comuni, accentuando così le disuguaglianze materiali;
- meno pressioni sulla produttività di lavoratori e lavoratrici; lo stress sul posto di lavoro causa sempre più problemi di salute;
- una migliore protezione di lavoratori e lavoratrici: non dovrà più essere possibile licenziare coloro che si oppongono al degrado delle condizioni di lavoro, come nello scandaloso caso dell'ospedale La Providence, nel cantone di Neuchâtel.

Per fare questo dobbiamo lottare con tutte le forze progressiste. Insieme potremmo imprimere una svolta. *frg*

1. maggio
LUGANO Piazza Manzoni

Programma:

**12.00 Apertura cucina e mercato
solidale in Piazza Manzoni**

**13.30 Ritrovo presso il
Campo Marzio**

14.00 Partenza corteo

**15.00 Interventi ufficiali
in Piazza Manzoni**

17.00 Inizio concerti

Blackpint

Vomitors

Banda Bassotti

18.00 Grigliata per tutti

in pensione!

...i migliori

SOSTIENICI
Invia 5 franchi
SMS al numero 339
Parola chiave:
MAGGIO

USS

Primo Maggio 2013

La festa dei lavoratori e delle lavoratrici non è solo un momento di riflessione, ma anche soprattutto un'occasione di condivisione, di scambio e di incontri, tutti tesi a rafforzare la solidarietà. Il lavoro e la dignità sono patrimonio di tutti. Difenderli è una priorità. Anche quest'anno ci saranno concerti, momenti ricreativi e politici. Ti aspettiamo!

Sostieni anche tu il Primo Maggio con un contributo di **5 franchi** (ripetibile senza limitazioni). Ti basta inviare un SMS al numero 339 e digitare la parola chiave **MAGGIO**.

Invia 5 franchi.
SMS al numero 339.
Parola chiave:
MAGGIO.

Sosteniamo il Primo Maggio e i concerti.
«Basta un sms per donare 5 franchi»

Da anni ormai, in Ticino il Primo Maggio è diventato una vera festa: non solo cortei e parte politica, **ma anche concerti con artisti impegnati e di assoluto richiamo**. Una formula di successo, che richiede investimenti non indifferenti. Quest'anno si è deciso di rinunciare alle spille e ai pins e di puntare su un sistema di raccolta fondi molto efficace, comodo e immediato: **basta inviare un SMS al numero 339 e inserire la parola chiave MAGGIO**. Riceverete subito una risposta dell'avvenuta donazione, che sarà addebitata sulla fattura del telefonino.

Sostenere il Primo Maggio, che si terrà a Lugano come negli ultimi anni, significa anche **sostenere la causa delle lavoratrici e dei lavoratori**. Significa **rafforzare il movimento sindacale** di fronte ad un'economia che si spinge sempre di più verso la deregolamentazione e lo smantellamento dei diritti di salariate e salariati. Le spinte liberiste che giungono dalle Camere federali sono sotto gli occhi di tutti. **Il Primo Maggio deve fiorire.**

Con 5 franchi contribuisci anche tu.

Daniel Ziegler lotta da una ventina d'anni per i diritti dei non udenti nei trasporti pubblici



«Più ci sono schermi più i non udenti sono soddisfatti»

La proliferazione di schermi in stazioni ferroviarie, treni, autobus e tram, migliora notevolmente gli spostamenti delle persone non udenti o con problemi di udito che fanno capo ai trasporti pubblici. Ma per Daniel Ziegler c'è ancora molto da fare in termini di informazioni visive, soprattutto quando ci sono ritardi, perturbazioni o interruzioni d'esercizio. In questi casi gli annunci rivolti ai/alle passeggeri/e, passano solitamente attraverso gli altoparlanti, senza usare canali ottici.

■ **contatto.sev:** Lei è il segretario del coordinamento «non udenti e persone con problemi di udito nei trasporti pubblici» che ha appena concluso un sondaggio presso una trentina di aziende. Qual è il risultato di questa indagine?

Daniel Ziegler: Questa indagine ci ha permesso di constatare che il nuovo materiale rotabile è generalmente dotato di schermi. È senza dubbio un enorme passo avanti per i non udenti e per le persone con problemi di udito, che così

hanno accesso diretto alle informazioni. In sempre più stazioni si migliora la comunicazione visuale tramite l'installazione di schermi, in particolare quando le FFS ristrutturano i loro edifici. Più ci sono schermi, più le persone non udenti sono soddisfatte.

■ **Possiamo dire che ormai le persone non udenti o con problemi di udito godono degli stessi diritti degli altri utenti del trasporto pubblico?**

No, non c'è ancora molto da fa-

re per migliorare. Sul vecchio materiale rotabile gli schermi sono praticamente inesistenti. Ma più schermi non significa necessariamente migliore informazione. In caso di incidente, ritardo, cancellazione o perdita di coincidenza, spesso i pannelli informativi sono incompleti, per non dire inesistenti. Si potrebbe compensare questa lacuna facendo scorrere sullo schermo informazioni molto brevi, in stile telegrafico.

■ **Che cosa propone per mi-**

gliorare l'informazione per non udenti e o persone con problemi di udito nel trasporto pubblico?

Oltre a moltiplicare gli schermi

formazioni sulla rete. Per i non udenti e per le persone con problemi di udito, gli schermi nei trasporti pubblici dovrebbero essere utilizzati non solo

«Per i non udenti e per le persone con problemi di udito, gli schermi nei trasporti pubblici dovrebbero essere utilizzati non solo per mostrare l'ora e il nome della fermata successiva, ma anche per indicare informazioni in caso di perturbazioni del traffico.»

su treni, tram e autobus, nelle stazioni ferroviarie e stradali, come pure presso le fermate di autobus e tram, occorrono in-

per mostrare l'ora e il nome della fermata successiva, ma anche per indicare informazioni in caso di perturbazioni del

La legge non è rispettata

La legge federale del 13 dicembre 2002 sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (Legge sui disabili, LDis) è entrata in vigore il primo gennaio 2004. In materia di trasporti pubblici la legge sui disabili (LDis) afferma che i nuovi veicoli e le nuove fermate, come pure quelle che sono rinnovate per motivi legati al mantenimento della qualità, al potenziamento della rete, alla sicurezza dell'esercizio o simili, devono essere conformi alle esigenze dei

viaggiatori disabili o anziani. Gli adeguamenti di questo tipo sono realizzabili in modo economico. Gli edifici, gli impianti e i veicoli che non potranno essere adeguati alle esigenze dei disabili nell'ambito dei lavori summenzionati dovranno esserlo entro al massimo la fine del 2023, nell'ambito di un programma speciale («Programma di attuazione LDis»). Per questi casi il Parlamento federale ha approvato un limite di spesa di 300 milioni di franchi, ripartito su 20 anni.



La legge sulla parità delle persone disabili esige che nei trasporti pubblici i sistemi di comunicazione debbano essere adeguati ai bisogni delle persone diversamente abili. Ne deriva la necessità di moltiplicare le informazioni visive nelle stazioni, sui treni e sugli autobus..

Anche i Cantoni, per tali casi speciali, dovranno attendersi costi supplementari complessivi pari a circa 300 milioni di franchi. Secondo la legge, i sistemi di informazione alla clientela e i distributori automatici di biglietti dovranno essere adeguati entro la fine del 2013. Il consiglio federale ha deciso di prolungare fino al 2039 il termine entro cui eliminare le discriminazioni, che ostacolano l'integrazione sociale dei diversamente abili. Decisione che ha suscitato la collera della Federazione svizzera dei non udenti.



Daniel Ziegler coordina i lavori del gruppo federale «Non udenti, persone con problemi di udito e trasporti pubblici».

traffico. Per un non udente o per chi non sente bene, non è facile capire perché improvvisamente tutti scendono dal treno; diventa anche un problema sapere se, nonostante un ritardo, potrà ancora prendere la sua coincidenza. Qui abbiamo ancora numerose reclamazioni.

Vorrei inoltre aggiungere una cosa molto importante per giustificare la nostra rivendicazione di migliorare l'informazione visiva sui mezzi pubblici: quando si produce un'interruzione del traffico, ne deriva una certa agitazione e una persona che non sente o che sente male non viene considerata perché spesso ha difficoltà ad articolare correttamente ed emette suoni strani.

■ **Le aziende di trasporto pubblico potrebbero in fondo**

comunicare tramite telefono cellulare la presenza di problemi. Che cosa ne pensa?

È sicuramente una possibile alternativa. Il servizio di traduzione Procom rende possibile ai non udenti o alle persone con difficoltà di udito che si trovano in difficoltà e necessitano di informazioni, di chiedere aiuto tramite SMS o TexMee. Esse si possono rivolgere a Procom e questi trasmette aiuto o assistenza da parte dei servizi di sicurezza, della polizia dei trasporti oppure richiede informazioni ai posti di comando delle aziende di trasporto. In questo modo è possibile anche evitare malintesi. L'istituto «Computerlinguistik» dell'Università di Zurigo, ha lanciato un progetto pilota di traduzione automatica nella lingua dei segni degli annunci a bordo dei treni. Le

nuove tecnologie sono incontestabilmente un ottimo veicolo di integrazione per i non udenti.

Alberto Cherubini

8000 non udenti in Svizzera

Secondo Daniel Ziegler, nel nostro Paese le persone colpite da sordità sono 8000. «Possiamo inoltre considerare che circa un milione di persone hanno problemi di udito», precisa il segretario generale della la Comunità di interessi dei non udenti e delle persone con problemi di udito.

I NON UDENTI AMANO IL ROCK

Daniel Ziegler, 60 anni, dal 1993 è segretario generale della Comunità di interessi dei non udenti e delle persone con problemi di udito, dei cantoni Berna e Friburgo. È il coordinatore del gruppo di lavoro «Non udenti e persone con problemi di udito e trasporto pubblico» predisposto dall'Ufficio svizzero dei trasporti pubblici accessibili, con sede a Olten.

Oltre a promuovere nel trasporto pubblico i diritti dei non udenti e delle persone con problemi di udito, Daniel Ziegler e i suoi colleghi della Comunità di interessi organizzano attività culturali per i non udenti; un esempio sono le visite guidate di esposizioni assicurando la lingua dei segni.

«Sosteniamo anche l'associazione MUX, che traduce concerti rock nella lingua dei segni», spiega Daniel Ziegler. Gli interpreti traducono il testo e le emozioni musicali nella lingua dei segni, attraverso espressioni corporali. Piace molto ai non udenti. Recentemente abbiamo accompagnato un gruppo di circa 70 non udenti ad un concerto del gruppo rock bernese Züri West. Questo evento è stato un grande successo».

Interi settori FFS funzionano grazie a «temporanei», alcuni di essi vi lavorano da oltre 5 anni...

«Il lavoro temporaneo, infatti, è una forma di precarizzazione delle condizioni di lavoro e di aggiramento del contratto sociale che le FFS hanno sottoscritto con il SEV. Una volta finita la necessità, oppure se vi è un problema qualunque, del lavoratore temporaneo ce se ne può sbarazzare».

Olivier Barraud, segretario sindacale SEV



Rapporti di lavoro stabilmente temporanei

Le FFS fanno sempre più frequentemente capo a rapporti di lavoro temporanei, che hanno durate sempre più lunghe. In alcuni settori, come alle Officine (o stabilimenti industriali, come dicono le FFS) o nella pulizia, il numero di dipendenti interinali ha assunto proporzioni preoccupanti. Questa precarizzazione dei rapporti di impiego sarà uno dei temi caldi del prossimo congresso SEV.

La miccia della discussione sarà accesa in ogni caso da una proposta della sezione TS Romandia sud-ovest che chiede al SEV di «prendere tutti i provvedimenti e fissare regole chiare e vincolanti affinché le FFS riducano il numero di impieghi temporanei entro al massimo il 5% per ogni luogo d'attività. Le FFS devono anche garantire la massima trasparenza in merito nei confronti dei partners sociali e le commissioni del personale».

Ma quanti sono i temporanei che lavorano alle FFS? Patricia Claivaz, del servizio comunicazioni delle FFS, sostiene «che le persone con un contratto di lavoro temporaneo sono circa 900. Il loro impiego ci permette di far fronte a picchi d'attività nel corso dell'anno. La maggioranza di questi impieghi sono nella pulizia e nella manutenzione del materiale rota-

bile». Queste informazioni non corrispondono però a quelle che il SEV riceve dai suoi militanti, che riferiscono di lavoratori temporanei che, invece di far fronte a picchi di lavoro, lavorano su incarichi databili, ormai da quattro, cinque anni e anche oltre. Oltretutto il loro numero è in aumento. Alle Officine di Bellinzona, un dipendente su quattro è temporaneo; a Yverdon poco meno di uno su cinque (19%, vedi riquadri). «Il SEV può anche accettare, a determinate condizioni, che le FFS facciano capo a impieghi temporanei, spiega il segretario sindacale SEV Olivier Barraud, ma il loro numero elevato e la durata così prolungata in alcuni settori costituisce senz'altro un problema per il sindacato. Il lavoro temporaneo, infatti, è una forma di precarizzazione delle condizioni di lavoro e di aggiramento del contratto sociale che le FFS

hanno sottoscritto con il SEV. Una volta finita la necessità, oppure se vi è un problema qualunque, del lavoratore temporaneo ce se ne può sbarazzare. Vi è poi anche una situazione di pericolo, o di minor sicurezza. Anche la Suva ha riconosciuto che il rischio di incidenti presso i temporanei è maggiore del 22% rispetto al personale fisso». Patricia Claivaz ci conferma anche che «i temporanei sono impiegati secondo le norme del codice delle obbligazioni e contratti collettivi di lavoro dei rispettivi settori e non in base al CCL FFS». A parità di lavoro, ricevono quindi circa il 20% in meno di salario del personale fisso e le FFS risparmiano anche sugli oneri sociali.

Alberto Cherubini

Officine FFS di Yverdon-les-Bains

Le diverse forme di lavoro interinale

Le Officine FFS di Yverdon-les-Bains danno attualmente lavoro a 393 dipendenti, di cui 74, ossia il 19%, sono temporanei. Vi sono poi anche dipendenti che hanno un contratto di lavoro di durata determinata.

La storia di Erwin

È il caso di Erwin (nome modificato dalla redazione): «Sono alle Officine FFS di Yverdon-les-Bains dal 2006. Dapprima, ho lavorato come temporaneo, tramite l'agenzia Adecco. Poi sono stato assunto direttamente dalle FFS, con un contratto a termine di tre anni, che l'anno scorso è stato rinnovato per altri due anni. Non ho quindi alcuna certezza di avere un posto di lavoro per l'anno prossimo. Mi dispiacerebbe dovermene andare, in quanto il mio lavoro mi piace molto. Va anche detto che in sette anni il mio mansionario non è cambiato. Ho chiesto di essere assunto a durata indeterminata ma, almeno sino ad ora, le FFS hanno rifiutato.

E alle Officine a Yverdon non sono l'unico che lavora in queste condizioni. Siamo in diversi con contratti a termine da diversi anni, che chiedono di essere assunti in modo fisso».

Sindacato vigile

Il segretario sindacale SEV Jean-Pierre Etique giudica il rifiuto di assumere Erwin a tempo indeterminato «una flagrante contraddizione con l'articolo 19.2 del contratto collettivo di lavoro che recita: un'eventuale limitazione della durata del rapporto di lavoro è possibile fino a un massimo di tre anni». Étique non ha comunque perso la speranza che questi contratti possano essere trasformati in durata indeterminata.

AC

UN MONDO AL RIBASSO

Quando lavorano alle FFS, i temporanei sono comunque alle dipendenze di una società o agenzia di lavoro temporaneo. Le FFS fanno capo a cinque di queste agenzie: Adecco, Manpower, Randstad, Das Team e Kelly Services. Essi non sottostanno quindi al CCL FFS, ma al contratto collettivo del settore del lavoro temporaneo, firmato dai sindacati Unia e Syna, dall'associazione svizzera degli impiegati di commercio e, per i datori di lavoro, da swissstaffing, l'associazione padronale delle imprese di lavoro temporaneo. Il Consiglio federale ha dichiarato obbligatorio in tutta la Svizzera questo CCL, che fissa uno stipendio minimo di 21,95 franchi per le regioni con stipendi bassi e di 23.59 per quelle con stipendi alti.



Compiti che richiedono conoscenze approfondite ed esperienza dovrebbero essere supportati da rapporti di lavoro di qualità.

Il ricorso a forme di impiego precario si estende a funzioni di monopolio e a settori in cui il lavoro non manca

Ticino, precariato che avanza

Il lavoro temporaneo presso le FFS è molto diffuso anche a sud delle Alpi.

L'esempio probabilmente più noto è quello delle Officine di Bellinzona, dove il numero di collaboratori ad interim e il rapporto tra questi e i collaboratori fissi, assoggettati al CCL, è stato oggetto di numerose discussioni, in particolare dopo lo sciopero del 2008. Nonostante l'intento chiaramente espresso dai dirigenti della manutenzione di limitare al 10% del totale il numero dei dipendenti temporanei dal 2010, a fine marzo 2013, su 372 posti di lavoro direttamente occupati in produzione alle Officine, ben 95, ossia oltre il

25%, erano occupati da personale interinale.

Non solo punte di lavoro

A fronte di queste percentuali, è difficile credere che si faccia capo a questi contratti di lavoro precari solo per coprire punte di lavoro, destinate ad appiattirsi a breve o medio termine. Tanto più che questa situazione si presenta in proporzioni persino più marcate anche in reparti che vengono vantati come trainanti per tutta l'attività delle Officine quali, per esempio, la lavorazione delle sale montate, dove su 53 dipendenti, gli interinali sono addirittura 29 (55%). Ce lo conferma Giovanni*, che vi lavora da diversi mesi, a fianco di colleghi che sono lì da anni,

senza che la loro posizione sia mai stata regolarizzata.

Salari inferiori

In possesso di un certificato federale di capacità in una professione del ramo, percepisce meno di 35 franchi l'ora. Con le deduzioni per tredicesima e vacanze, si ritrova con uno stipendio mensile di circa 3700 franchi. Stesso stipendio per Bruno*, che però è nel reparto dove ha seguito diverse formazioni interne, da diversi anni. «È una situazione difficile, perché non lascia spazio a nessun progetto personale, o familiare, anche perché evidentemente, pur senza ricevere minacce dirette, non siamo certo in condizione di rifiutare richieste, anche dell'ultima ora, dei no-

stri superiori» ci spiegano.

In una recente intervista pubblicata da «Presenza Operating», i dirigenti delle Officine hanno espresso la volontà di incrementare la produzione del reparto, recentemente oggetto di cospicui investimenti. Dal punto di vista delle prospettive, quindi, il ricorso a personale temporaneo non appare giustificato.

Anche altri reparti...

Situazioni analoghe sono riscontrabili nel reparto locomotive, anch'esso destinato, secondo le FFS, a fungere da ... locomotiva per il futuro di tutto lo stabilimento, senza che queste belle intenzioni trovino conferma nella stabilità dei rapporti di impiego, dato che

vi sono reparti con oltre la metà di lavoratori temporanei. Un collega, noto alla redazione ma che preferisce mantenere l'anonimato, dipendente FFS con grande esperienza nel settore, ha chiesto più volte di essere trasferito alle Officine, ma si è sentito rispondere che vengono privilegiati rapporti di lavoro temporanei.

... e altri settori

Le Officine di Bellinzona non detengono però l'esclusiva di questo genere di rapporti di impiego, molto diffusi anche in altri reparti, come per esempio la pulizia carrozze.

continua a pag. 10

Un esempio di prevaricazione

Temporanei: il diritto di subire

X ha dovuto denunciare le FFS e l'agenzia di lavoro temporaneo per licenziamento abusivo.

Inizio aprile 2010, tre collaboratori temporanei impiegati alla preparazione treni a Coira sono stati informati della riduzione dei supplementi di tempo loro riconosciuti per il lavoro notturno: invece del 10% dalle 22 alle 24 e del 30% dalla 24 alle 4, previsti dall'ordinanza federale sulla durata del lavoro, sarebbe stato calcolato solo un supplemento del 10% dalle 23 alle 6.

Uno dei tre colleghi, impiegato nel settore da un paio d'anni, ha voluto vederci un po' più chiaro, ma né il suo capoteam, né l'azienda di lavoro temporaneo che l'aveva impiegato, hanno risposto alle sue richieste. Il nostro collega, che chia-



Condizioni di lavoro già di per sé difficili.

meremo X, ha preso contatto con il segretariato SEV di Coira, il cui responsabile Peter Peyer si è rivolto al servizio del personale delle FFS, ottenendo una sospensione dei turni di manovra non conformi e una procedura di chiarimento della questione dei supplementi di tempo, che ha poi portato le

FFS a riconoscere che anche i collaboratori temporanei nell'esercizio sottostanno alle disposizioni della LdL. Ciò malgrado, il capoteam continua ad ignorare X, che riceve addirittura dall'agenzia la disdetta dell'incarico presso le FFS.

La vicenda passa ai tribunali

Il legale incaricato dal SEV di tutelare il collega, dopo un tentativo fallito di conciliazione, decide di sporgere denuncia nei confronti delle FFS e dell'agenzia di lavoro temporaneo per licenziamento abusivo, sostenendo che X fosse stato evidentemente licenziato semplicemente per aver tentato, con l'aiuto del SEV, di far valere i propri diritti e di far rispettare per sé e per i suoi colleghi i supplementi di tempo previsti dall'ordinanza.

Il tribunale distrettuale non è entrato in materia per questioni formali, per cui la causa è ora passata al tribunale cantonale, ma la vicenda è una chiara dimostrazione del degrado delle condizioni di lavoro, anche presso le FFS. **Fi**

Scompensi anche alle Officine di Bienne

Emorragia di competenze

A fine 2012, numerosi collaboratori con un contratto a termine hanno dovuto lasciare le Officine di Bienne. I contratti non sono stati rinnovati perché diversi incarichi erano giunti a termine e la mole di lavoro preventivata per quest'anno risultava inferiore. D'altra parte, il progetto «Giura» prevede che le Officine di Bienne si occupino di tutto il parco veicoli dell'Infrastruttura a partire dal 2014. Si tratta di una sfida considerevole dal punto di vista tecnico e organizzativo che, secondo Manfred Brunner della commissione del personale, richiederà un aumento di personale.

«Pensare che sia così facile trovare meccanici in grado di occuparsi dei motori dei nostri numerosi tipi di veicoli, che sono oltretutto molto sollecitati, è un madornale errore!»

commenta. Le medesime considerazioni valgono anche per elettricisti e fabbri con competenze di saldatura. Secondo Brunner, sarebbe molto meglio investire a lungo termine in personale ben formato, che possa acquisire una solida esperienza, anche perché quello attuale delle Officine ha una media di età molto elevata.

«Invece di limitarsi ad assumere e poi licenziare collaboratori temporanei dopo che hanno acquisito conoscenze ed esperienza, le FFS farebbero meglio a sforzarsi ad assicurarsi personale competente ed esperto a lungo termine, in tutti i settori» ci dice Jürg Hurni, segretario SEV. **Fi**



Privilegiare rapporti stabili a lungo termine

Il passaggio delle prestazioni tra BLS e FFS Cargo fa discutere anche a livello politico

Non solo concorrenza

Le conseguenze della «libera» concorrenza sui binari, ora che diventano concrete ed evidenti, cominciano a preoccupare anche a livello politico.

«Alla base del provvedimento (la soppressione di 70 – 80 impieghi) vi è il fallimento delle trattative tariffali con la filiale delle ferrovie tedesche DB Schenker Rail, principale cliente di BLS Cargo sulla linea del San Gottardo. Fortunatamente il nuovo mandato non è andato a ditte straniere ma è rimasto in Svizzera, passando in mano a FFS Cargo», si legge nel testo dell'interpellanza inoltrata da Ivan Cozzaglio e altri quattro firmatari della sinistra al consiglio di Stato, in cui chiede l'intervento del governo presso le FFS per riprendere il personale che si ritrova in esubero presso BLS.

È il tasto che tocca anche Matteo Quadranti (PLR) che evidenzia anche preoccupazioni per un possibile dumping tra le società a scapito delle condizioni di lavoro del personale.



Presto sui binari vedremo solo treni blocco?

Un tema che viene sollevato anche a livello federale dall'interpellanza presentata da Lorenzo Quadri (Lega), che chiede anche come potrebbe FFS Cargo, notoriamente incorsa in continui disavanzi, presentare un'offerta sottocosto.

Allori e olio di gomito

Chi invece vanta la manovra di FFS Cargo è Transfair, sindacato cristiano dei servizi pubblici e del terziario, firmatario del CCL di FFS Cargo, ma anche di BLS, che, in una nota ai propri

membri, ricorda come FFS Cargo abbia ottimizzato i propri costi, eliminando centinaia di posti di lavoro e tornando così ad essere competitiva. Sul suo sito internet, precisa anche che BLS non ha svolto il proprio compito, riposando sugli allori.

Così, secondo Transfair, la perdita degli incarichi di trasporto sono quindi una conseguenza dei posti di lavoro che BLS non ha tagliato, ma chissà che dimostrando un po' più di zelo in futuro non riescano a recupe-

rarli, soffiandoli di nuovo ad un'altra impresa ferroviaria, con «l'effetto collaterale» di un ulteriore taglio di posti di lavoro.

E il trasferimento?

Si tratta di una visione dalla quale evidentemente ci distanziamo. Intanto va ricordato ancora una volta come l'ottimizzazione dei costi di FFS Cargo sia avvenuta, oltre che tagliando centinaia di posti di lavoro, sfoltendo la rete di servizio sul territorio nazionale.

Il SEV e la coalizione Pro Cargo hanno più volte richiamato la necessità di sostenere anche un trasporto merci su tutta la rete nazionale per concretizzare anche all'interno dei confini il mandato di trasferimento. Adesso invece assistiamo ad un processo di concentrazione sugli assi di transito, con strutture che si definiscono snelle, ma che in realtà sono appiattite su questo segmento di trasporto suscettibile di generare utili.

Utili che vengono intaccati da questa battaglia fratricida senza che si sottragga una sola tonnellata al traffico stradale. Una situazione che deve far riflettere, sia nell'ottica della prossima apertura della linea di base, che faciliterà anche il transito delle imprese estere, sia nella ricerca di una soluzione globale per il trasporto merci su ferrovia, sulla quale il nostro governo si sta chinando, (vedi a pag. 3) con intenti che devono preoccupare, ma che non potranno certo essere corretti portando avanti una guerra tra poveri.

Pietro Gianoli

Colonie dei Sindacati USS-TI

Novant'anni e sempre giovani

Le Colonie dei Sindacati dell'USS-TI riaprono festeggiando quest'anno i 90 anni di attività. Un traguardo che sarà festeggiato in agosto a Rodi e sul quale mancherà, con nostra grande tristezza, una figura storica delle Colonie, Wanda Testorelli. La «zia» Wanda, come era chiamata da tutti noi, è stata la locomotiva di queste colonie che, dagli anni Cinquanta in poi, sono ripartite in quel di Rodi prima, e a Igea poi, fino a toccare la loro massima grandezza nei due decenni successivi.

Wanda è stata una delle anime più forti del movimento legato alle colonie, sempre presente nelle giornate di apertura e di chiusura dei turni, sempre pronta a dare una mano, a distribuire incarichi e anche a... redarguire il giusto. A lei il grazie di cuore da tutti noi che di queste colonie ne siamo parte integrante.

Se i tempi dei 500 ragazzi per turno a Rodi e dei 150 a Igea sono ormai lontani, i turni di colonia di Rodi e di Igea sono sempre di attualità per l'impegno sociale, pedagogico e di-

dattico che esprimono, per la qualità delle attività svolte, perché sono un momento particolare nella vita di molti ragazzi e ragazze del Cantone. Anche quest'anno si aprono due turni a Rodi, durante il mese di luglio, e uno a Igea. Quello che vogliamo sottolineare è come le nostre colonie siano da sempre un riferimento importante nell'ambito degli spazi educativi estivi nel Cantone, una possibilità di aggregazione per ragazze e ragazzi dai 6 ai 12 anni che vivono in tutti i comuni del Ticino e quin-

di sono un mezzo per conoscere realtà e modi di essere diversi.

E proprio nella diversità e nell'accettazione degli altri, si fonda lo spirito del lavoro che monitorici e monitori svolgono. Crescere significa anche affrontare la vita quotidiana assumendosi delle responsabilità, imparando a condividere spazi, tempi e attività con gli altri, cercando di costruire i rapporti in maniera positiva, allargando la propria esperienza personale.

Cari genitori, l'invito è quello

di sempre: fate fare ai vostri figli questa importante esperienza di vita e ve ne saranno sempre riconoscenti.

DB Presidente

INFO

Per i turni di Rodi e Igea Marina e/o modulo d'iscrizione vogliate rivolgervi direttamente a: Colonie dei Sindacati, viale Stazione 31, 6501 Bellinzona; tel. 0918263577, fax 0918263192.

Colpi di diritto

Rimborsato ma ...

Quando il responsabile di un incidente non vuol ammettere la propria colpa

Walter si è rivolto all'assistenza giuridica SEV dopo essere stato investito da un'auto, riportando una lesione ad un ginocchio durante il controllo del parcheggio di una stazione.

L'incidente lo ha costretto a seguire una terapia e ad osservare un periodo di riposo di sei settimane. Lavorando a turni, è sorto il problema del rimborso delle indennità perse a seguito dell'incapacità lavorativa.

L'incidente era stato registrato dalla locale polizia, che aveva sottoposto entrambi i protagonisti ad un test alcolemico, rivelatosi negativo per entrambi.

Walter non ha però ricevuto copia del rapporto di polizia

e non era quindi a conoscenza delle generalità del suo investitore, né tantomeno della sua assicurazione di responsabilità civile.

Si è quindi rivolto all'assistenza giuridica del SEV che ha scritto al posto di polizia, ricevendo in risposta una telefonata da un agente, che gli ha comunque comunicato le informazioni richieste sul conducente che aveva urtato Walter. L'agente ha anche indicato che la questione era seguita dalla polizia cantonale e che il SEV avrebbe ricevuto una copia del rapporto al termine della procedura amministrativa in corso.

Il SEV ha quindi contattato il conducente per avere il numero di polizza RC, in modo da far valere le pretese di Walter.

Il conducente ha reagito molto rapidamente, comunicando che avrebbe preferito, se risultavano ragionevoli, assumersi in prima persona questi costi, per evitare aumenti di premi assicurativi e dovendo comunque far fronte ad una franchigia.

Sei settimane dopo, Walter ha ripreso il lavoro ed il suo datore di lavoro si era dimostrato tanto comprensivo da riconoscergli anche le indennità spettanti ai turni previsti in origine dal suo piano di lavoro.

Durante il periodo di riposo forzato, però, Walter era impossibilitato ad occuparsi di sua madre, che viveva con lui in quanto bisognosa di cure e ha quindi dovuto organizzare una sua sostituzione. Inoltre, il conducente non ha mai ritenuto di do-

versi scusare per l'incidente e i problemi che ne sono derivati.

Dal rapporto di polizia nel frattempo rimesso al SEV è scaturito che il conducente aveva più volte inutilmente tentato di addebitare la responsabilità dell'incidente a Walter.

Il medico curante ha per contro confermato al SEV che Walter era stato molto limitato nelle sue capacità fisiche per sei settimane, senza che permanessero fortunatamente lesioni permanenti. Il SEV ha quindi rivolto una richiesta al conducente, conscio che in Svizzera le indennità per lesioni fisiche, contrariamente a quanto avviene, per esempio, negli Stati Uniti, sono molto modeste. Tenuto conto dell'esito particolarmente

favorevole dell'incidente e delle spese mediche, che ammontavano a diverse centinaia di franchi, ha dato 30 giorni di tempo al conducente per rimborsare Walter o per trasmettere la richiesta alla RC.

Il conducente ha immediatamente ammesso le sue responsabilità, augurando pronto ristabilimento a Walter ed assicurando un rapido pagamento. Non ha però voluto riconoscere la responsabilità, né scusarsi con Walter.

Ricevuti i soldi, quest'ultimo ha ringraziato l'assistenza giuridica per l'aiuto ricevuto. Gli è però solo rimasto l'amaro in bocca per il comportamento poco riguardoso del conducente.

Assistenza giuridica SEV

■ Lavori - Assemblea a Bellinzona

Toco e cassa pensioni

Il punto alla situazione alla presenza del vicepresidente Manuel Avallone.

L'assemblea della sottofederazione Lavori, sezione Ticino - diretta dal vice Aldo Sciamanna e a cui ha partecipato anche Markus Kaufmann del comitato centrale - ha espresso i suoi auguri di pronta guarigione alla presidente Barbara Marcionetti, assente per malattia. Ha speditamente evaso le trattande statutarie, lasciando così ampio spazio all'attualità. Tra il personale continua a regnare un certo malcontento per le conseguenze di Toco. A numerose descrizioni dei posti di lavoro sono stati aggiunti compiti, senza che ciò abbia trovato riscontro nella classificazione. I partecipanti hanno inoltre espresso determinazione a mantenere le garanzie salariali oltre le prossime scadenze del CCL. L'assemblea ha criticato la mancata soppressione del contributo di risanamento della cassa pensioni, destinato ad alimentare un accantonamento per compensare ulteriori peggioramenti. Un provvedimento che evidenzia tutti i limiti del sistema, che va ripensato. Un passo in questa direzione è costituito dall'iniziativa AVSPlus, che la sezione invita a sostenere.

■ SBV - Assemblea a Bellinzona

Cambio della guardia

Dopo quattro intensi anni, Jonathan Sulmoni cede il testimone della presidenza a Vanni Nembrini.

Nel corso dell'assemblea del 19 aprile, la sezione SBV Ticino ha nominato per acclamazione il nuovo presidente e ha ringraziato l'uscente per l'impegno e l'ottimo lavoro svolto in questi anni. La nuova presidenza sarà effettiva da luglio. Jonathan ha un lungo trascorso di militanza sindacale, in passato è pure stato attivo nella RPV rimanendo in comitato

ben 10 anni! Il suo non sarà comunque un abbandono definitivo della militanza attiva in quanto rimarrà nel comitato della nuova sezione ticinese che sorgerà in autunno con la fusione tra SBV e VPV. Vanni Nembrini, ringraziando per la fiducia, ha sottolineato l'importanza di un comitato forte e ricordato il valore del lavoro sindacale militante. **as**



Gi Vanni Nembrini e Jonathan Sulmoni

■ RPV - Assemblea a Chiasso

Sguardo sul 2014

I manovristi chiedono a gran voce: «Non si tocchi la garanzia del salario»

Vivaci, attenti, determinati. Riuniti in assemblea lo scorso 20 aprile a Chiasso sotto la presidenza di Yuri De Biasi, i manovristi hanno messo sul tavolo diversi temi di peso: le qualifiche, la garanzia salariale conseguente all'introduzione del nuovo sistema salariale ToCo, il rinnovo del CCL. Per quanto riguarda il primo punto, al centro di un acceso dibattito, l'assemblea è orientata a chiedere che per le qualifiche si proceda allo stesso modo dei macchinisti; inoltre, si tratterà pertanto una richiesta in questo senso. In merito alle garanzie salariali, che possono variare molto di caso in caso, i manovristi invitano il sindacato a difenderle ad ogni costo: nessuno è disposto a perdere per strada quanto ottenuto grazie ad impegno, professionalità e dedizione all'azienda. Grande attenzione, infine, rivolta al rinnovo del CCL che scade a fine 2014: i manovristi si aspettano dal SEV una difesa compatta e vigorosa dei diritti acquisiti e delle condizioni di lavoro, sempre più al centro di pressioni legate alla corsa verso maggiore produttività e profitti. In questo contesto a farne le spese sono sempre i lavoratori. È stata infine illustrata l'importanza dell'iniziativa AVSPlus. **frg**

Commissione donne SEV

Sapere, potere e opportunità

Nel corso della prima seduta della Commissione Donne, il 13 marzo, hanno preso parte anche due colleghe interessate: Cäcilia Hauri (SBV) e Giuditta Purtschert (RPV). Esther Geiser è stata eletta nel gruppo direttivo. Per l'otto marzo sono state distribuite tavolette di cioccolata avvolte dalla banconota di 50 franchi – che per le donne vale 41 franchi – con la scritta: «Un lavoro, un salario». Durante la manifestazio-

ne per la parità salariale davanti a Palazzo federale, le colleghe del SEV erano molto bene rappresentate. Grazie a tutte/i coloro che vi hanno preso parte. Nel corso della seduta è stata discussa la giornata di formazione del 22 novembre, dal titolo: «Sapere, potere e opportunità». Il congresso delle donne USS si terrà il 15 e il 16 novembre a Berna. Al centro dei lavori gli effetti della crisi sulle donne e sulle condi-

zioni di lavoro delle donne. Come è consuetudine, ci saranno due relatrici in provenienza dall'estero. Nani Moras e Giuditta Purtschert rappresenteranno la commissione donne al prossimo congresso SEV; ci auguriamo una buona presenza femminile. Andrea Hämmerle e Daniel Trolliet hanno illustrato il loro lavoro in seno al Consiglio di amministrazione delle FFS.

Janine Truttmann e Nani Moras

Commissione Donne SEV – L'agenda del 2013

■ **6/7 giugno** (Berna) e **7/28 agosto** (Olten) – Seminario Movendo: «La via delle donne: Wen-Do»

■ **14 giugno** – **Giornata nazionale di azione delle donne.** Seguono altre informazioni.

■ **20 giugno** (Berna) – **Seminario Movendo:** aree di intervento nei sistemi salariali e meccanismi della definizione dei salari nelle aziende

■ **22 novembre** – **Giornata di formazione.** Seguono altre informazioni.

Corso Regionale di tennis UFST

Pronti per la Davis



Anche quest'anno, la simpatica giornata di allenamento, svoltasi sabato 16 marzo presso il Tc Giubiasco a Sementina, animata dal maestro Athos Keller e dai monitori Lisa ed Emanuel, ha raccolto una quindicina di partecipanti, che per cinque ore di tennis hanno perfezionato tecnica e tattica. Deposte le racchette, è seguito un meritato aperitivo ed una cenetta in compagnia. Arrivederci all'anno prossimo.

S. Lupi

Resp. Tennis UFST

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Lady di ferro: niente lacrime

Non è vero che dei morti occorre parlar bene e, in ogni caso, astenersi dal parlarne male, almeno sinché il cadavere è caldo. Né, tanto meno, evitare di manifestare aperta soddisfazione al momento della dipartita. Così l'hanno intesa le centinaia di cittadini britannici che all'annuncio della morte di Margaret Thatcher sono scesi per le strade stappando bottiglie di champagne e di birra per brindare alla morte della «strega» come si è potuto leggere su striscioni e cartelli inalberati dai tripudianti. Una manifestazione di vero odio che, contrapposta al profluvio di lodi sperticate, accalorati rimpianti, osanna ed encomi, sta a dimostrare, in modo incontrovertibile, quanto abbia inciso nella storia britannica la «lady di ferro» la prima, e chissà per quanto tempo ancora ultima, premier d'Inghilterra.

Non è affatto esagerato affermare, e tutti lo hanno sottolineato, che Margareth Thatcher impresso alla Gran Bretagna una svolta storica, mutandone il corso politico per i decenni a venire. Il suo credo politico, fatto proprio sull'altra sponda dell'Atlantico, dall'altro campione del conservatorismo, che fu Ronald Reagan, gettò le basi del neoliberalismo, il cui fallimento è misurabile nella crisi che oggi strangola tutto il mondo occidentale che vi si ispira.

Il primo suo avversario fu lo Stato sociale. Aiutare i ceti sfavoriti era, ai suoi occhi, un'azione sovversiva, direi comunista. Tanto è vero che una delle sue prime decisioni fu quella di sopprimere la distribuzione giornaliera gratuita del latte nelle scuole elementari. La società, questo il suo credo, era composta di tante persone e non era il risultato della loro somma. Ignorava, o addirittura negava, gli impulsi che spingono a unire gli individui.

L'interlocutore era quindi l'individuo singolo. Solo questi aveva un valore, in quanto capitale produttivo. In quest'ottica, ovvio che ravvisasse nei sindacati il suo peggior nemico. E li combatté infatti con una determinazione che finì per ridurli a mal partito. Fece ricadere unicamente sulle spalle dei lavoratori e dei ceti meno favoriti i pesanti costi della crisi economica. Privatizzando servizi e industrie in attivo e chiudendo quelle in passivo, come le miniere, incrementò a dismisura la disoccupazione.

Fra le classi più colpite ci fu quella dei minatori, di cui si ricorda il lunghissimo ed estenuante sciopero, combattuto dalla Thatcher anche a suon di manganellate. Riuscì a combattere una guerra, fu amica di Pinochet e giudicava Nelson Mandela un terrorista.

Eppure, fra i suoi ammiratori ed allievi vanno annoverate anche personalità del Labour, a cominciare dall'ex-premier Tony Blair che percorse lo stesso cammino. Un cammino cui altri leader della sinistra dicono di ispirarsi, come il sindaco di Firenze Matteo Renzi. Allegria..., diceva Mike Bongiorno.

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3712 copie; totale: 45451; certificata il 21.11.2012.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58.

Abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.–.

Publicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

Prossima edizione: venerdì 10 maggio.
Chiusura redazionale: giovedì 2 maggio, ore 10.00..

www.sev-online.ch

PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati Gita in Franciacorta–Iseo, giovedì 6 giugno

La gita primaverile si presenta alquanto attraente, in Lombardia. La Franciacorta è una zona collinare situata tra Brescia e l'estremità meridionale del Lago d'Iseo. Il territorio cosparsa di boschi è stato ultimamente trasformato con l'impianto di numerosi vigneti che ne caratterizzano la peculiarità. Arriveremo verso le 10:30 a Iseo, importante centro turistico sulla sponda sud-orientale dell'omonimo Lago, in un ambiente a cavallo fra il lago e la collina, fra l'acqua e la terra, particolarmente evidenti nell'habitat della Riserva naturale Torbiere del Sebino. Avremo a disposizione un'ora e mezza per una passeggiata in riva al lago e per sorseggiare individualmente un aperitivo. Terminata la visita, partiremo verso Nigoline di Corte Franca (circa 8 km) per arrivare alle 12:30 all'Agriturismo Solive, situato in un paesaggio di straordinaria bellezza. Qui vi saranno servite le seguenti

pietanze: prosciutto crudo di Langhirano, salame pancetta e speck, insalatine varie della casa, torta calda, sfogliatine alla crema di formaggi, crostini al lardo, fagiolini saporiti, risotto al Franciacorta Brut DOCG, pasta casereccia, ravioli alla Bresciana, sorbetto, roast Beef con insalata fresca, arrosto di manzo alla Solive con polenta e patate al forno, scaglie di grana e noci, dolce della casa, caffè, correzione e bevande: Curtefranca rosso/bianco DOC, Franciacorta Brut DOCG (con il dolce) e acqua minerale.

Costo della gita: Fr. 70.– tutto compreso.

L'iscrizione dovrà pervenire **entro lunedì 27 maggio** a: Biagino Gioli, Via i Fracc 3, 6513 Monte Carasso, tel. 091.825.85.83, e-mail: biagino_gioli@hotmail.com.

Orari

Leventina e Riviera

Airola Stazione	6:45
Rodi Colonia Von Mentlen	6:55
Faido Posta	7:00
Lavorgo	7:05
Bodio	7:15
Biasca Ponte Brenno	7:20
Biasca Centro (Gambrinus)	7:23
Biasca Stazione	7:25
Osogna Stazione	7:35
Claro Fermata Shell	7:38
Castione Rist. Meridiano	7:40
Chiasso Dogana Brogeda	8:30

Fermate e orari sono provvisori e potranno subire modifiche a seconda delle iscrizioni.

Sopraceneri

Cadenazzo	7:00
Giubiasco, Mercato coperto	7:10
Giubiasco Casa Anziani	7:15
Bellinzona FFS	7:25
Bellinzona Denner	7:30
Bellinzona Via S. Gottardo 59	7:35
Chiasso Dogana Brogeda	8:30

Lugano/Ceresio – Basso Mendrisiotto

Lugano Cornaredo	
parceggio bus turistici	7:30
Melano Posta	7:45
Capolago P. Duttweiler	7:50
Mendrisio Stazione	7:55
Coldrerio Fermata AMSA Paese	8:05
Coldrerio Fermata AMSA Ideal	8:07
Balerna Fermata AMSA Piazza	8:10
Chiasso Ple. Chiesa	8:20
Chiasso P. Boffalora	8:25
Chiasso Dogana Brogeda	8:30

ZPV Samedan e LPV Engadina-Bernina Incontro con il segretario SEV

Lunedì 29 aprile 2013, dalle 19.00
Ristorante Hirschen, Samedan

ZPV Samedan / LPV Engadina-Bernina:

Nessun ordine del giorno. Accanto all'attualità del SEV, i membri avranno la possibilità di rivolgere al segretario sindacale del SEV Peter Peyer domande, proposte, desideri, critiche. Il personale treno e i macchinisti delle sezioni ZPV Samedan e LPV Engadina-Bernina sono calorosamente invitati a questo incontro.

VPT Lugano TPL/SNL/ARL/FLP/AM Assemblea generale a Comano

Martedì 30 aprile, ore 2, ristorante «da Rosi»

Ordine del giorno:

1. apertura e comunicazioni
2. approvazione verbale ultima assemblea
3. relazione presidente
4. conti 2012: relazione casiere, rapporto revisori, quota sezionale 2014, ammissioni e dimissioni
5. relazione sindacale Pietro Gianolli (attualità sindacale e azione «10 ore bastano»)

6. rinnovo CoPe TPL: designazione rappresentante SEV
7. eventuali

Contiamo sulla partecipazione di tutti: l'assemblea deve prendere decisioni importanti.

Sono cordialmente invitati anche i colleghi pensionati!

Domodossola «Dopo lavoro FS» mercoledì 15 maggio

Giù e su in treno notte...
Tenetevi liberi!

Per maggiori informazioni:



Calogero F. Noto, tel. 079 461 05 37, e-mail c.f.noto@bluewin.ch.

Ritrovo capitreno pensionati «Gottardisti» – giovedì 16 maggio

La sezione di Chiasso è orgogliosa di organizzare una nuova edizione dell'incontro annuale dei capitreno Gottardisti, presso il ristorante Carli-no, via Vela 5 a Chiasso, a 5 minuti dalla stazione, vis a vis Chiesa e Municipio, con inizio alle 12.00. Dopo l'aperitivo, seguirà il seguente menù: risotto ai profumi di primavera, arrosto di vitello con contorno di patate al forno e verdure, gelato al nocino e café; vino, acqua mine-

rale, il tutto al prezzo di franchi 48.00 a persona. Iscrizione **entro lunedì 13 maggio** a: Angelo Bartesaghi, Ferca-sa, 6883 Novazzano, tel. 091 683 59 70 o Cleto Dillena, Via Fornasette 3, 6833 Vacallo, tel. 091 683 85 06 – e-mail: 801383@ticino.com. Accoglieremo i cortesi ospiti alla stazione internazionale di Chiasso alle ore 11.30.

Il comitato d'organizzazione

----- ✂ -----

ISCRIZIONE: gita Franciacorta–Iseo, giovedì 6 giugno 2013

Numero di persone che si iscrivono:

Cognome e nome:.....

Salita:..... N. tel.:.....

Ritagliare il tagliando e inviarlo all'indirizzo sopraindicato di Biagino Gioli.

■ PV Ticino e Moesano – assemblea ordinaria 2013

Dibattito aperto con il presidente

Con la partecipazione di 80 membri, del presidente SEV Giorgio Tuti e del comitato sezione al completo si è tenuta lo scorso 21 marzo l'assemblea generale ordinaria della nostra sezione.

Tra le trattande statutarie, va segnalato il rapporto del presidente Eligio Zappa, che ha espresso puntuali critiche all'impegno, giudicato insufficiente, del SEV per i suoi pensionati, in particolare per l'adeguamento al rincaro delle rendite di cassa pensioni e le facilitazioni di viaggio.

I conti 2012 hanno chiuso con un utile di circa 2400 franchi, ma qualche preoccupazione per il futuro viene dal fatto che i nostri soci diminuiscono, mentre sono in aumento gli ultra novantenni che non pagano più le quote. Ciò porterà a perdite d'esercizio, che per il momento possono essere sopportate grazie al nostro capitale consistente. Il preventivo 2013 prevede infatti una perdita di 7000 franchi.

I rapporti vengono accolti all'unanimità e con ringraziamenti per la perfetta organizzazione

delle vacanze al mare e ad Abano.

Alberto Rusconi viene eletto supplente della commissione di verifica, Eliana Biaggio e Biagino Gioli rappresenteranno la PV Ticino all'assemblea dei delegati e al congresso.

Il presidente SEV Giorgio Tuti ha dapprima ricordato come le disposizioni legali non permettano di pagare un rincaro sulle rendite fin che la copertura della Cassa Pensione FFS non raggiunge il 115/117%. Ha poi invitato tutti a firmare l'iniziativa «AVS Plus» in cui si domanda un aumento del 10% di tutte le rendite AVS, che potrebbe essere finanziato dall'introduzione di un'imposta di successione per le eredità di oltre 2 milioni di franchi. In caso contrario si dovrebbero aumentare minimamente le quote AVS di lavoratori e datori di lavoro. In Svizzera, pochi signori posseggono la maggior parte della ricchezza totale. Inoltre i salari dei manager delle banche e grandi ditte sono aumentati, negli ultimi anni, del 33% mentre impiegati e operai hanno ricevuto al massimo il 9%.

È quindi passato ai problemi della politica dei trasporti, che richiedono investimenti per 42 miliardi entro il 2030 e alla proposta del Consiglio federale di realizzare una seconda galleria al San Gottardo. Al congresso SEV di Berna avremo anche un intervento della Consigliera federale Leuthard. La discussione approfondisce diversi aspetti della relazione di Tuti, con interventi anche a favore del raddoppio del San Gottardo, ma soprattutto numerosi interventi sulla condizione degli anziani nel nostro paese, che da anni sono confrontati con l'erosione del potere d'acquisto delle loro rendite, ma che costituiscono sempre ancora un validissimo sostegno per l'economia del nostro paese.

Vengono quindi consegnati i diversi certificati di benemerita con le congratulazioni del presidente SEV.

Il presidente Zappa ha così potuto chiudere l'assemblea alle 17.30, lasciando il posto all'aperitivo e alla cena offerti dalla Sezione PV.

Il segretario S. Alberti

■ Comitato centrale RPV

Giornate intense

La riunione primaverile si è svolta su due giorni a Ginevra, in assenza di Werner Graf, operato al ginocchio e al quale vanno in questa sede gli auguri di pronto ristabilimento. Il presidente centrale Hanspeter Eggenberger ha dapprima passato in rassegna i temi principali presso le FFS. Nella Svizzera orientale, la *divisione P* impiegherà entro fine 2013 un maggior numero di treni spola con cambiamenti anche per il personale. È per contro stata rinviata la messa in servizio del programma informatico Sopre, a causa del suo funzionamento lacunoso. La stampa ha invece riferito di casi di corruzione presso la *divisione infrastruttura*, che le FFS stanno considerando molto seriamente, con provvedimenti per evi-

tare il ripetersi di casi simili. A Cargo è stato terminato il progetto «rete», che deve adesso essere applicato anche in linea. Le descrizioni dei posti di lavoro per la funzione ORS (Operative RCP-Steuerung) sono state adottate con minime modifiche. È infine stato sostituito un gruppo di lavoro per la «decisione 25» composto da quattro rappresentanti SEV e quattro FFS, per ridefinire chi potrebbe rientrare nell'applicazione della curva salariale dei macchinisti. 6000 collaboratori saranno contattati per un sondaggio sulla sicurezza e circa 1000 per un altro sondaggio sulla soddisfazione del personale.

La RPV conta 1265 membri e il 29 maggio vi sarà un corso per un reclutamento efficace per il

sindacato, al quale sono invitati tutti. Antonio Gisondi, rappresentante dei migranti, presenta gli interessanti temi della prossima giornata in agenda il 9 novembre a Olten. Il CC ha poi analizzato i conti 2012 e il preventivo 2014, nonché le proposte per il CCL. Due che riguardano l'indennità di funzione sono state riunite in una mentre le altre sono state stralciate, in quanto concretizzate con Toco. Patrick Rouvinez ha infine presentato la Helvetia assicurazioni, che concede interessanti sconti ai membri SEV. Un grazie a Michel Tochtermann, presidente della RPV Ginevra, per la perfetta organizzazione.

Servizio stampa RPV

A SPROPOSITO DI...

ROBERTO DE ROBERTIS

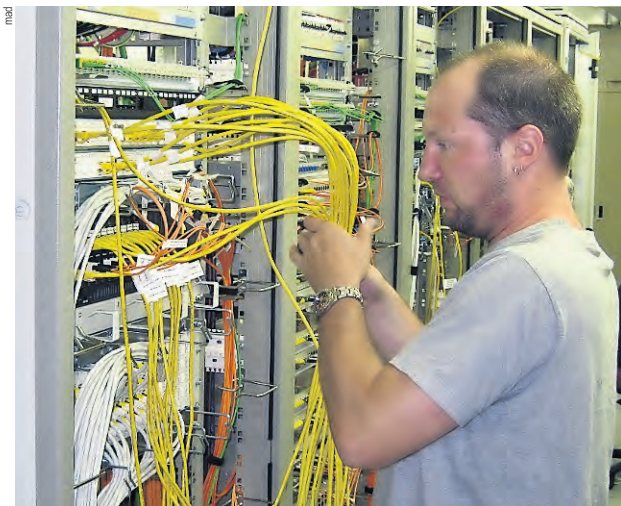
... mega-strutture

Arrivano direttamente dall'ultima «eVolo Skyscraper Competition» alcuni mega-progetti ecologici, che rasentano la fantascienza. Anzitutto delle specie di enormi meduse, fluttuanti sui tetti dei grattacieli grazie a sacche di idrogeno: galleggiano sopra gli edifici e dispongono di membrane porose per assorbire gli inquinanti atmosferici. L'aria viziata viene convogliata all'interno delle «meduse», dove microorganismi producono una sostanza alcalina capace di neutralizzare i materiali acidi trasformandoli in fertilizzanti, che poi vengono rilasciati tramite i filamenti dei tentacoli della struttura. L'acqua residua, purificata, viene infine riciclata per l'irrigazione. Tutto ciò per migliorare progressivamente la qualità dell'aria metropolitana, risolvendo il fenomeno delle piogge acide che intaccano la vegetazione urbana. Altro progetto non meno fantascientifico è quello destinato al Popocatepetl, pericoloso vulcano che sta ad appena 70 km da Città del Messico, il secondo agglomerato urbano più grande del mondo (dopo Tokyo) con qualcosa come 25 milioni di abitanti! Si tratta di una gigantesca cupola da costruire a mo' di tappo sulla cima del vulcano, per sfruttarlo come fonte energetica, proteggendo nel contempo dalle eruzioni le persone che abitano nelle vicinanze. Al di sotto della cupola delle strutture tentacolari si infiltrano nel cuore del vulcano per controllarne la temperatura, predirne le eruzioni e assorbire biossido di carbonio, con cui produrre ghiaccio secco utile a raffreddare la lava. Quando il vulcano è calmo, il suo vapore può essere sfruttato per la produzione di energia elettrica e la postazione può diventare una redditizia base panoramica per il turismo vulcanologico. Invece, quando il vulcano è in attività, allora l'enorme cupola si chiude facendo da scudo contro i materiali piroclastici. Una struttura simile è stata progettata anche per salvaguardare la calotta polare artica. Un superombrello polare galleggiante che, oltre a fornire unità abitative eco-turistiche e habitat biologici per la fauna selvatica, possa schermare il ghiaccio sottostante dall'azione termica del sole. Ma non si tratta solo di una protezione passiva: il gigantesco ombrello termico è completamente rivestito all'esterno di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia solare; mentre all'interno scorre un sistema capillare di condutture in polietilene, per pompare l'acqua marina. L'acqua salata, attraverso un processo osmotico, viene a sua volta utilizzata per la produzione di energia rinnovabile, mentre le calotte di ghiaccio artico vengono rigenerate grazie a camere che congelano l'acqua dell'oceano. D'altra parte, se è vero che il problema del riscaldamento globale è stato prodotto dall'uomo, niente di meglio che sia ancora l'uomo a produrne la soluzione.

Telecom superficie FFS Infrastruttura: nuove descrizioni dei posti e di classificazione per collaboratori/trici

Corretto il tiro grazie ai membri

Con l'introduzione del sistema salariale ToCo, circa 400 collaboratori/trici di Telecom superficie (TG-BIH) sono stati classificati al ribasso. Un centinaio ha fatto ricorso attraverso il SEV. Nel frattempo le descrizioni del posto sono state ridefinite e le nuove classificazioni riviste. Molti collaboratori/trici ne approfittano e altri comprendono finalmente la loro classificazione.



La tecnologia delle telecomunicazioni si è sviluppata ad una folle velocità negli ultimi anni.

Per il segretario sindacale **Urs Huber**, che al SEV dirige il gruppo Infrastruttura, il ricorso collettivo del SEV è un triplo successo: «Il primo perché le FFS hanno dovuto riesaminare tutto l'incarto. Il secondo perché le descrizioni dei posti sono state corrette. Il terzo perché numerosi/e collaboratori/trici sono stati/e meglio classificati/e: sulle sessanta decisioni ricevute, trenta sono in questo caso». Al SEV è il segretario sindacale **Arne Hegland** che ha seguito la procedura di correzioni di queste

problematiche classificazioni nel settore Telecom superficie. È stata necessaria molta persuasione per spingere le FFS a rivedere funzioni e classificazioni, un anno e mezzo dopo l'introduzione del nuovo sistema salariale, e rivalutare finalmente i posti di lavoro di tutti i collaboratori e di tutte le collaboratrici.

Arne Hegland non avrebbe potuto spuntarla senza il grande aiuto di **Bruno Mauch**, oggi manager degli interventi, che ha diretto la «Field Force» con circa quaranta specialisti delle rete per Telecom

Est. In seguito a ToCo quasi tutti i suoi collaboratori e le sue collaboratrici erano o finiti in garanzia; si è dunque chiesto il perché. Ha così scoperto che le descrizioni dei posti che lui stesso aveva elaborato nel 1999, sono state semplicemente copiate.

Grandi cambiamenti tecnologici

Da quegli anni, la tecnologia si è sviluppata ad una folle velocità. Per esempio, il sistema di comunicazione treno-terra analogico è stato sostituito dal sistema digitale GSM-R,

oggi utilizzato anche per l'ordine di partenza via SMS. Telecom si occupa anche della trasmissione a distanza dei dati Rail-IP, che collega i posti di scambio, la rete IP degli uffici e la telefonia. Le reti dati FFS sono anche utilizzate per la gestione dei tabelloni delle partenze, gli annunci sulle piattaforme o il controllo dei pantografi delle locomotive. Da coloro che lavorano in questo settore – che garantiscono il picchetto da soli – si esige sempre di più. La durata della perturbazione del traffico in caso di guasto, dipende dalle loro competenze e dalla loro abilità. Negli ultimi anni Telecom ha assunto molta importanza. Nello stesso tempo si è accorciata la durata di vita delle conoscenze: dopo due o tre anni, le conoscenze non sono più attuali e richiedono un costante aggiornamento.

Un risultato che può essere applicato nei prossimi anni

Bruno Mauch, forte di questo dato oggettivo, ha riunito un gruppo di lavoro nella regione Est, con il compito di stabilire nuove descrizioni dei posti di lavoro e delle funzioni, prima utilizzate di sua propria inizia-

tiva e successivamente per mandato della direzione della BIH. Le descrizioni dei posti sono state accuratamente verificate nel corso di gruppi di lavoro in comune con altre regioni. «Certi apprezzamenti sono opinabili, ma complessivamente il risultato di questa analisi è adeguata e utilizzabile anche per i prossimi anni», ha assicurato lo specialista Bruno Mauch.

Maggiore trasparenza

Collaboratori e collaboratrici non ancora soddisfatte della loro classificazione, raccomanda Bruno Mauch, devono chiedere spiegazioni al loro superiore. Si tratta ora di capire quali sono le esigenze da soddisfare per ottenere una classificazione più elevata. Sono stati definiti percorsi tipo per potere definire un'adeguata intesa sugli obiettivi e prevedere la necessaria formazione continua. «I capi non sono più tenuti a rispettare contingenti nell'attribuire livelli di esigenza», sottolinea Bruno Mauch. «Tutto ciò dovrebbe contribuire a rilanciare la motivazione del personale».

FI

Photomystère: «Dov'è stata scattata questa foto?»



La domanda di questa edizione è: «Dov'è stata scattata questa foto?»

Come partecipare al concorso entro mercoledì 1° maggio 2013:

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch,

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Ogni volta sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta. Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione di *contatto.sev* n° 7: la foto riproduceva la stazione più alta d'Europa, alla Jungfrauoch. Sul nostro sito «www.sev-online.ch» troverete un'altra foto esplicativa.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka è:

Serge Planchamp di Mont-Pèlerin, membro VPV Losanna